

Palermo, 15 marzo 1973.

Personale

On. Ugo La Malfa

Roma

Onorevole,

palermitano, ma non Suo elettore, anzi spesso Suo osservatore critico, penso però di possedere qualche titolo per venire ascoltato dal leader del P.R.I.

All'Accademia dei Lincei il Presidente dell'Istituto del Risorgimento, Ghisálberti, ha presentato e illustrato, or é poco, il vol. LXIII delle Fonti ("Lettere di Rosalino Pilo") che, a me dovuto, raccoglie i documenti della emigrazione repubblicana alla vigilia della Unità. Pare che il principale apporto scientifico avutosi nell'anno del Centenario di Mazzini sia proprio quello a me dovuto, ma non vado oltre perché soffermarvisi oltre che mancanza di gusto, potrebbe rivelare una mia perversione masochistica.

Sì, perché la Riforma Universitaria cui anche Lei ha messo mano sembra proprio pensata per umiliare quelli che hanno lavorato una intera vita e, ahimé, prodotto, salendo passo passo fino ad arrestarsi alle soglie della cattedra (riservata rigorosamente finora alla mafia comunista o a quella democristiana). Che cosa infatti significa oggi creare la fascia dei professori associati e cacciarvi assieme i giovani di primo pelo, frai quali si distinguono per schiamazzo i facinorosi e i fannulloni; e i professori che invece come me conseguirono in anni non sospetti e col numero chiuso (1951) la Libera Docenza, l'ebbero confermata, furono oggetto di proposta di maturità, hanno allineato volumi su volumi, esperito ricerche in tutti gli archivi, insegnato pazientemente prima nei Licei, debitamente onorati, per 20 anni, poi nelle Università (17 anni) impartendo veramente lezioni, seguendo veramente le tesi, tenendo seminari, insomma servendo la Scuola senza sperare nell'ope legis (che sembra la aspirazione dei nuovi arrivati) ma solo nel Lavoro ?

Significa soltanto dir loro che essi hanno sbagliato tutto nella

vita. Personalmente penso che l'unica cosa dignitosa che resterebbe loro da fare sarebbe quella di cercarsi un altro mestiere, ma a una certa età (61 anni) non è facile per chi "tiene famiglia". Quindi non se ne fa nulla.

Resta solo la gioia della contemplazione del giudizio che è possibile dare della Democrazia che cala le brache dinanzi ai facinorosi e ai fannulloni.

Cón distinti saluti.

Gaetano Falzone



*Creda pure: io non sono mai stato battuto.
Io mi sono spaventatamente ritirato dai concorsi me-
riti ho riscontrato ~~sempre~~ maggioranza di
"colori".*